

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI NOVARA



COMUNE DI DORMELLETO

**VARIANTE PARZIALE 2011
AL
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

***ANALISI AMBIENTALE
A SUPPORTO DELLA VARIANTE***

Redatto da:



Regione Cantarana, 17
28041 Arona (NO)
Tel.Fax: 0322.47012

www.ecovema.com
ufficio.tecnico@ecovema.com

Timbro e firma:

DOTT. ALBERTO VENTURA

DOTT. AGR. CARLO MORANDI

DOTT. ARCH. GRAZIELLA VALLONE

Data di emissione

MAGGIO 2011

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE REALIZZAZIONI PREVISTE	4
3.	ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO - ORDINARTI.....	15
4.	VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE.....	16
4.1	PREMESSA.....	16
4.2	ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE	18
4.2.1	Qualità dell'aria	18
4.2.1.1	Lo stato attuale	18
4.2.1.2	Valutazione degli effetti	19
4.2.1.3	Mitigazioni proposte	19
4.2.1.4	Le azioni di monitoraggio proposte	19
4.2.2	Acque superficiali	20
4.2.2.1	Lo stato attuale	20
4.2.2.2	Valutazione degli effetti	20
4.2.2.3	Mitigazioni proposte	21
4.2.3	Paesaggio e Qualità Visiva	21
4.2.3.1	Lo stato attuale	21
4.2.3.2	Valutazione degli effetti	22
4.2.3.3	Mitigazioni proposte	22
4.2.3.4	Le azioni di monitoraggio proposte	22
4.2.4	Rischio di Incidente Rilevante.....	23
5.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	24

1. INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Preliminare è stato redatto al fine di valutare le potenziali interferenze, che la Variante urbanistica parziale 2011 al PRG del Comune di Dormelletto, potrebbe esercitare sui principali comparti ambientali.

La suddetta Variante parziale, ex art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i., prevede il formale recepimento delle prescrizioni e delle modifiche “ex officio” di cui all’allegato A della deliberazione G.R. del 1 febbraio 2010, n. 15-13158 e, dopo avere valutato positivamente le richieste e le proposte pervenute da alcuni proprietari residenti, la necessità/opportunità di parziale modifica ed integrazione di alcune norme tecniche di attuazione.

Lo scopo della Variante Parziale analizzata è assicurare le migliori condizioni di realizzabilità delle previsioni di Piano. Le specifiche azioni saranno meglio descritte nel Paragrafo 2 che segue.

Lo scopo del presente documento dunque è analizzare la significatività dei potenziali impatti previsti dall’attuazione della variante in esame e formulare delle eventuali proposte mitigative e di monitoraggio degli effetti prodotti.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE REALIZZAZIONI PREVISTE

Per un quadro ottimale, in merito alla specifica descrizione degli interventi e delle realizzazioni previste, si rimanda alla Relazione della Variante Parziale redatta nel Marzo 2011 e ai relativi allegati cartografici, consultabili presso il Comune di Dormelletto. Vengono di seguito proposti, per comodità di lettura, degli stralci desunti dalla relazione sopracitata.

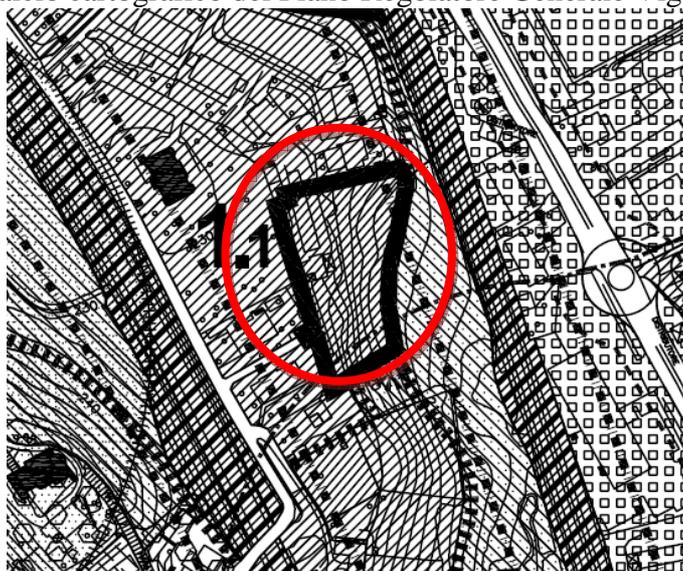
I contenuti della Variante possono essere sinteticamente espressi così come nei seguenti punti:

- a) Formale recepimento delle prescrizioni e delle modifiche “ex officio” di cui all’allegato A della deliberazione G.R. del 1 febbraio 2010, n. 15-13158 con particolare riferimento agli stralci di n.2 specifiche aree.
- b) Modifica di tre ambiti a destinazione residenziale, senza apportare modifiche delle relative capacità insediative.
- c) Modifica dei perimetri del PEC di due ambiti a destinazione residenziale, con il relativo limitato aumento della capacità insediativa.
- d) Modifica della capacità insediativa di un lotto residenziale, nei limiti necessari a mantenere in equilibrio il bilancio del carico urbanistico della variante.
- e) Limitata modifica ed integrazione di alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione, con previsioni tecniche di rilevanza esclusivamente limitata al territorio comunale.

Di seguito vengono riportate le specifiche descrizioni delle variazioni urbanistiche introdotte e gli stralci cartografici rappresentanti le aree di studio nell’attuale situazione nel PRG vigente e nella proposta di Variante.

Variante urbanistica n. 1.1: si tratta di un formale recepimento delle prescrizioni e delle modifiche “ex officio” di cui all’allegato A della deliberazione G.R. del 1 febbraio 2010, n. 15-13158. Viene stralciata l’area residenziale di completamento e nuovo impianto con il ripristino della destinazione d’uso del previgente Piano Regolatore: “area industriale ed artigianale di riordino e di completamento”, assimilata alle aree industriali esistenti e di completamento del nuovo PRGC, di cui all’art. 24 delle NTA.

Stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale Vigente

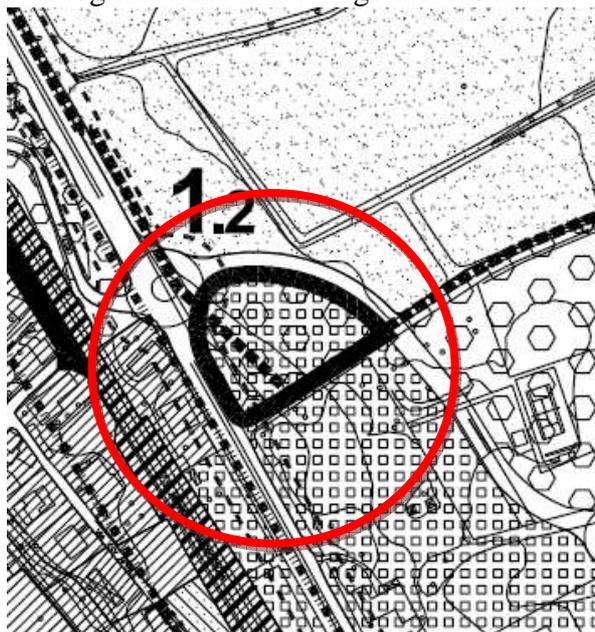


Stralcio cartografico dell'area di variante

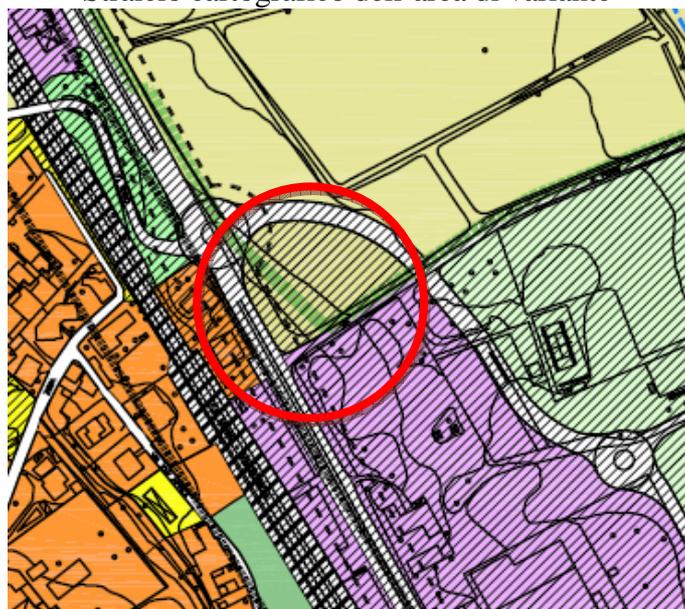


Variante urbanistica n. 1.2: si tratta di un formale recepimento delle prescrizioni e delle modifiche “ex officio” di cui all’allegato A della deliberazione G.R. del 1 febbraio 2010, n. 15-13158. Viene stralciata l’area commerciale con il ripristino delle destinazioni d’uso del previgente Piano Regolatore: “area della riserva naturale speciale dei canneti di Dormelletto” (art. 34 delle NTA del nuovo PRGC).

Stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale Vigente

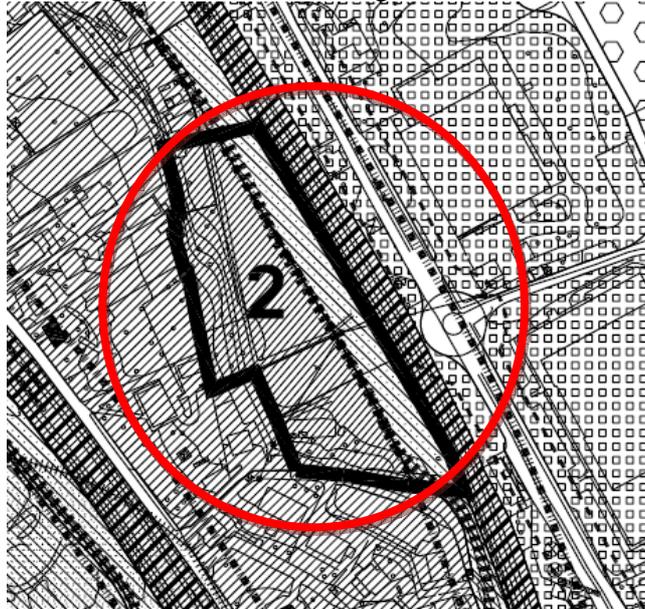


Stralcio cartografico dell’area di variante

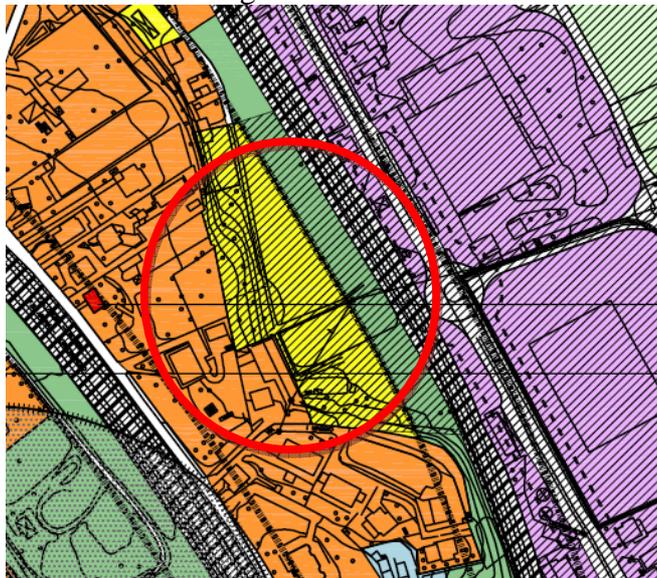


Variante urbanistica n. 2: si estendono le aree residenziali soggette a S.U.E. sino ai margini della ferrovia, comprendendo le aree di compensazione ambientale e senza modificare la relativa capacità insediativa.

Stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale Vigente



Stralcio cartografico dell'area di variante



Variante urbanistica n. 3: viene riallocato il lotto edificabile di mq. 1.120 su area agricola adiacente con il riconoscimento e ripristino delle aree dimesse alla originaria destinazione agricola. Non si modifica la relativa capacità insediativa.

Stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale Vigente

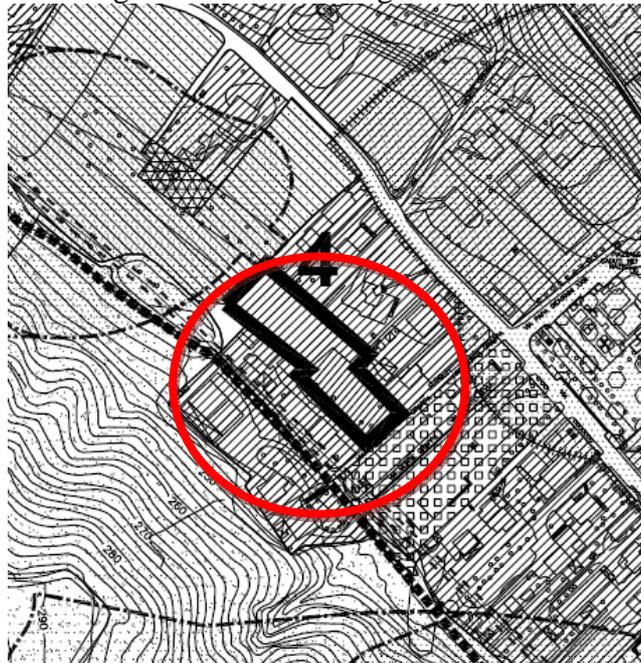


Stralcio cartografico dell'area di variante

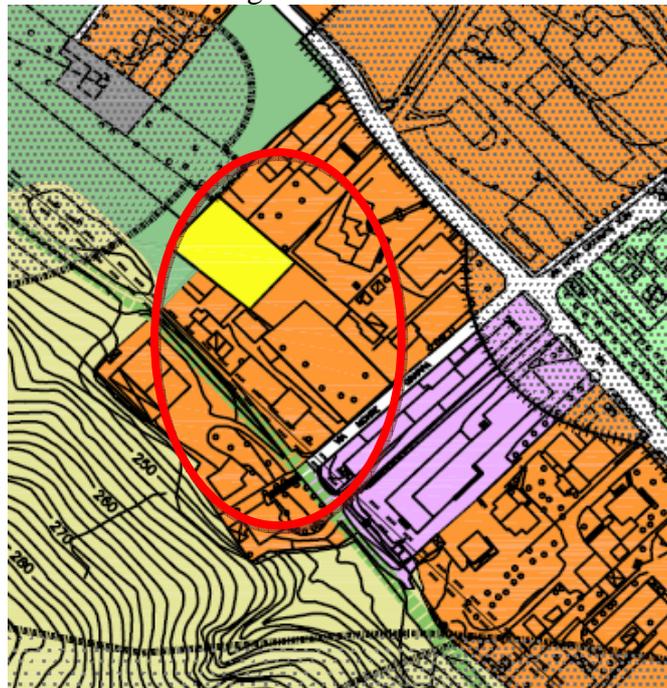


Variante urbanistica n. 4: viene riallocato il lotto edificabile di mq. 1.320 sull'area adiacente, classificata dal Piano come residenziale esistente, con il riconoscimento delle aree dimesse alla destinazione residenziale esistente. Non si modifica la relativa capacità insediativa.

Stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale Vigente

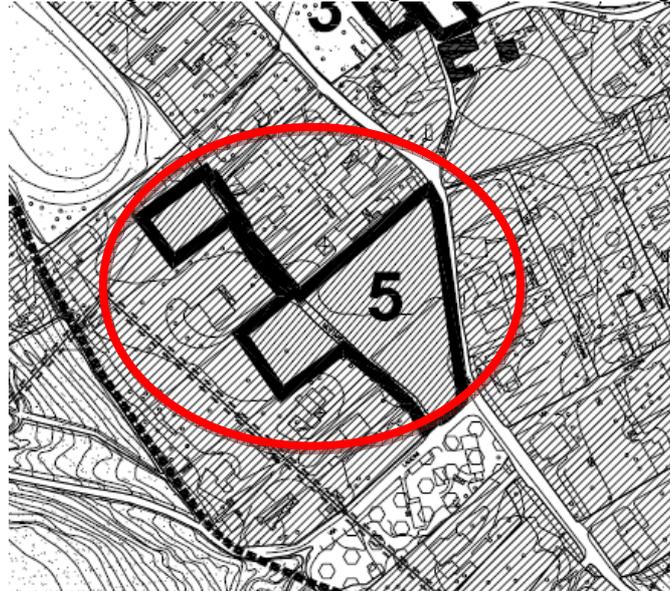


Stralcio cartografico dell'area di variante

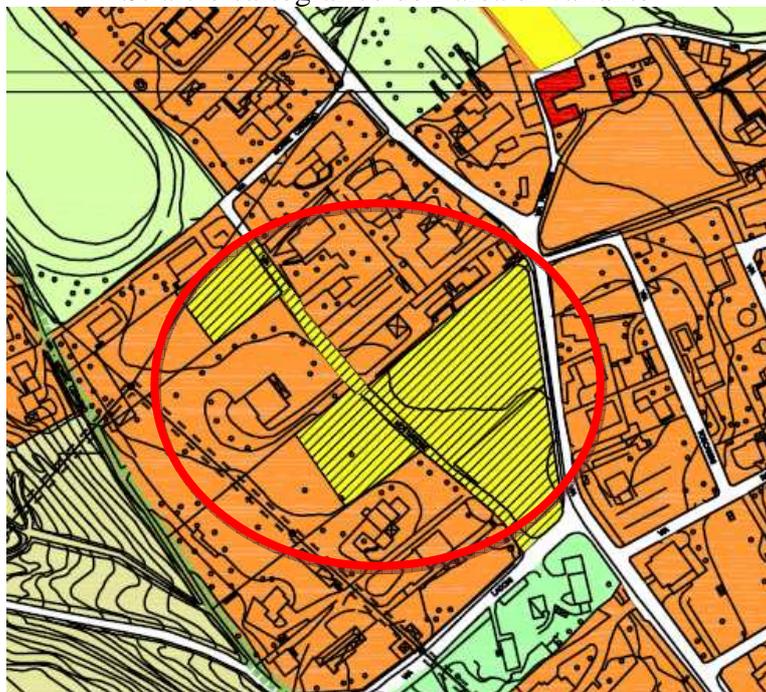


Variante urbanistica n. 5: si estendono le aree a destinazione residenziale soggette a PEC, comprendendo la superficie della Via Mottarone. Tale modifica, con la conferma dell'indice di edificabilità di 0,09 mq./mq., comporta un incremento della capacità insediativa di 63,9 mq. di S.n.r..

Stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale Vigente



Stralcio cartografico dell'area di variante

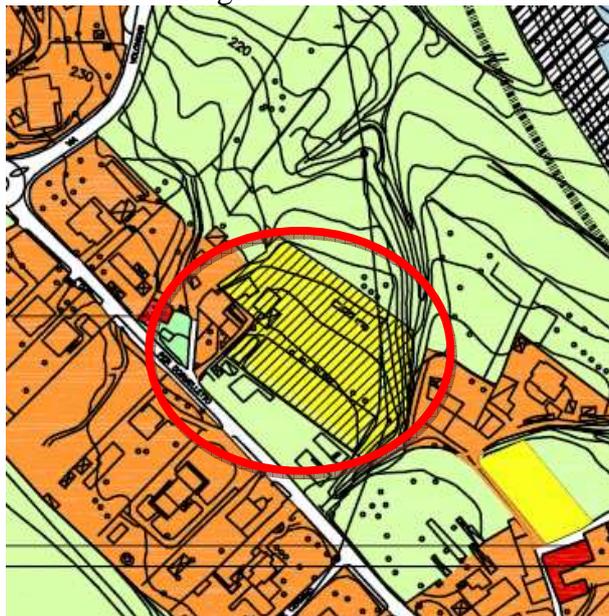


Variante urbanistica n. 6: si estendono le aree a destinazione residenziale soggette a PEC, comprendendo tutti i lotti di proprietà per complessivi 5.943 mq. (al lordo delle aree agricole in declivio, poste sul lato sud-est e caratterizzate dalla presenza del cavo di raccolta delle acque piovane provenienti dalla collina). Si modificano gli indici edificatori da 0,09 a 0,10 mq./mq. nel rispetto degli indici medi delle zone residenziali esistenti ed immediatamente circostanti. Tali modifiche comportano un incremento della capacità insediativa di 164,3 mq. di S.n.r.

Stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale Vigente

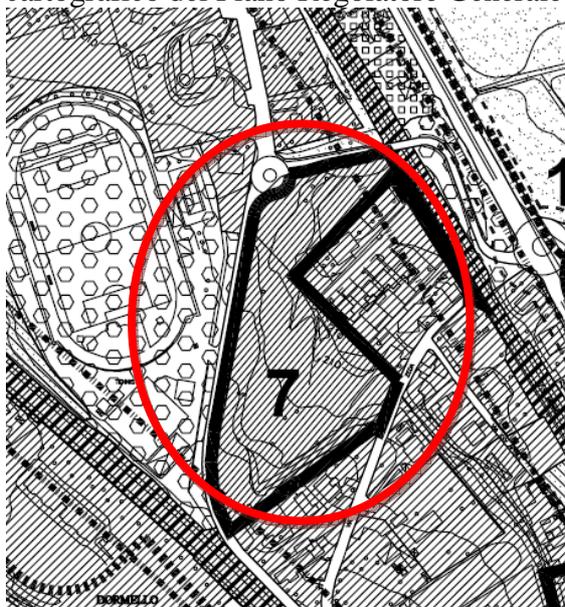


Stralcio cartografico dell'area di variante

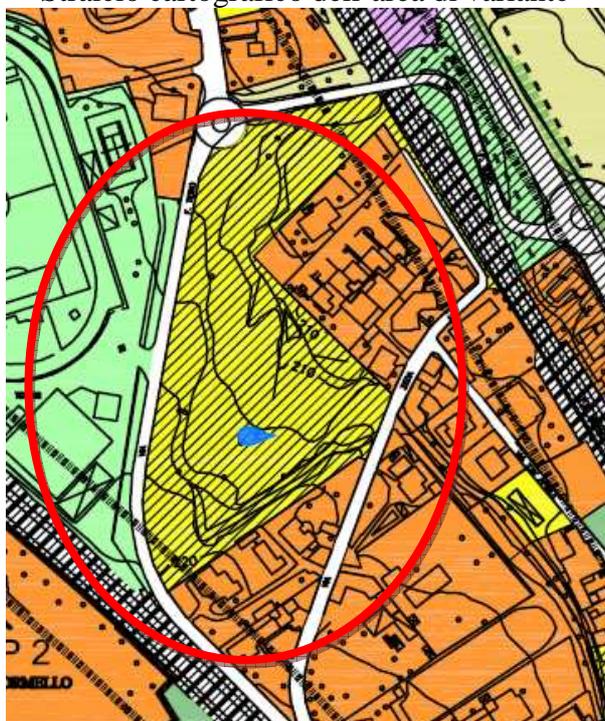


Variante urbanistica n. 7: si modifica la capacità insediativa del lotto, nei limiti necessari a mantenere in equilibrio il bilancio del carico urbanistico della variante proposta. Viene ridotto l'indice territoriale da 0,09 a 0,075 mq./mq. e viene confermato l'indice fondiario di 0,135 mq./mq.

Stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale Vigente

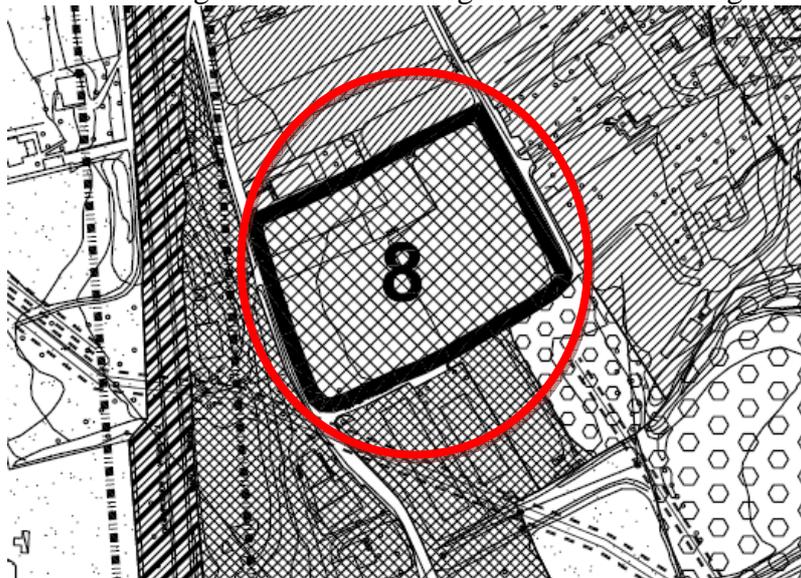


Stralcio cartografico dell'area di variante

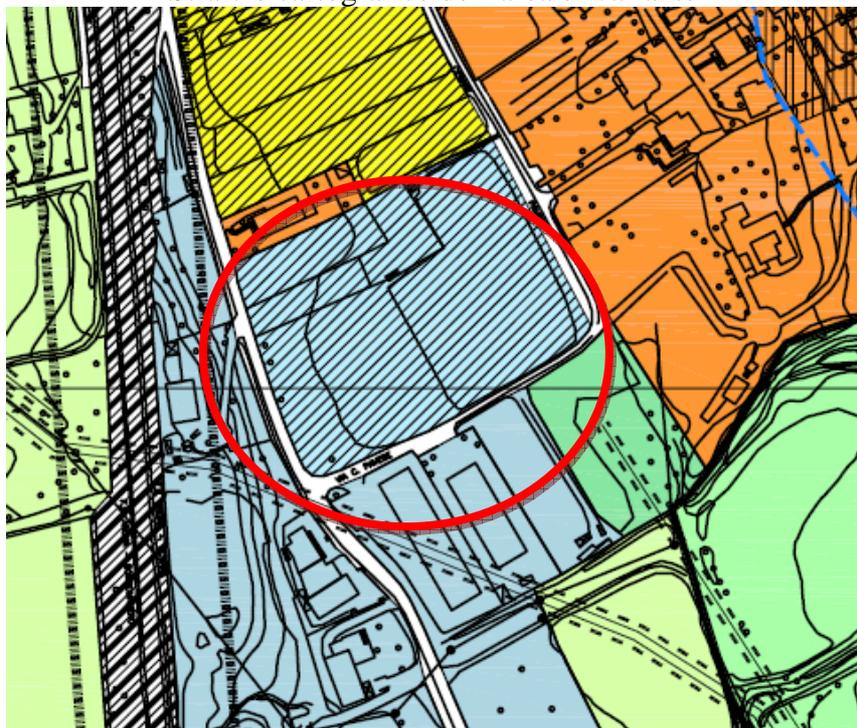


Variante urbanistica n. 8: viene solamente modificata la normativa dell'art. 26 delle NTA del nuovo PRGC. Viene eliminato il vincolo della destinazione “unicamente alla rilocalizzazione di attività produttive industriali od artigianali, esistenti, irrazionalmente dislocate o per le quali il Piano consente la trasformazione della destinazione d’uso delle relative aree” consentendo l’attuazione a mezzo di SUE di iniziativa privata invece che a mezzo di SUE di iniziativa pubblica.

Stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale Vigente



Stralcio cartografico dell'area di variante



Variante di modifica e di integrazione di alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.

Vengono in particolare modificati e/o integrati i seguenti articoli:

- Art. 10 – sistemazione e sviluppo del verde;
- Art. 12 – aree di parcheggio ed autorimesse;
- Art. 24 – aree residenziali di completamento e nuovo impianto;
- Art. 26 – aree industriali di nuovo impianto;
- Art. 28 – aree terziarie-commerciali esistenti e di ristrutturazione urbanistica;
- Art. 30 – aree turistico ricettive esistenti e di trasformazione urbanistica;
- Art. 32 – aree destinate ad attività agricole.

3. ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO - ORDINATI

L'analisi di coerenza è necessaria per far in modo che gli obiettivi perseguiti dalla Variante al Piano Regolatore non siano in contrasto con la normativa di tipo comunitario, nazionale e regionale, ma soprattutto che siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità territoriale, economica e sociale dei piani e programmi sovraordinati. Il fine è quello di verificare che sul territorio non siano vigenti Piani o Programmi che, perseguendo obiettivi contrastanti, determinino azioni tra loro contrastanti e sinergie negative sul territorio.

La Variante considerata, descritta nel precedente paragrafo, riorganizza le capacità edificatorie di alcune aree comunali, in alcuni casi viene variata la destinazione urbanistica con delle specifiche riallocazioni. Viene confermata un'area produttiva già individuata dal PRGC vigente e vengono recepite delle prescrizioni "ex officio" di cui all'allegato A della deliberazione G.R. del 1 febbraio 2010, n. 15-13158 oltre che le prescrizioni regionali in relazione a delle specifiche problematiche di ristagno e risorgenza idrica presenti nell'area di Variante n.7.

La coerenza con gli altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, discende di fatto sia dalla assoluta limitatezza dei cambiamenti introdotti che vengono ad interessare limitate porzioni di territorio, che dal fatto che le modifiche urbanistiche apportate allo strumento pianificatorio vigente sono indotte, prevalentemente, da recepimenti di osservazioni/prescrizioni perlopiù di natura tecnico-normativa.

4. VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

4.1 PREMESSA

Vengono in questo paragrafo analizzate le caratteristiche degli impatti che l'attuazione della Variante può causare sull'ambiente circostante.

Per fare ciò è opportuno dividere la fase di cantiere (la fase della realizzazione delle opere previste) da quella di regime (situazione prevista ad opere realizzate).

Di seguito vengono elencati tutti i comparti e le matrici ambientali che sono generalmente analizzati per valutare l'incidenza ambientale delle pianificazioni urbanistico/territoriali:

- Aria;
- Acque superficiali;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque sotterranee;
- Flora e Fauna;
- Biodiversità / Aree ad alto valore naturalistico;
- Paesaggio / Qualità visiva;
- Clima Acustico;
- Patrimonio storico – culturale;
- Approvvigionamento Idrico.

Nel caso specifico si ritiene che durante la fase di cantiere, caratterizzate da attività di lavorazione (quali, ad esempio, ristrutturazioni, recuperi ed ampliamenti strutturali, nuove edificazioni, ecc.), i comparti ambientali potenzialmente interferiti possano essere i comparti Aria e Rumore.

Tuttavia le azioni di cantiere previste sono temporanee, di piccola entità e limitate a piccole porzioni di territorio. Di conseguenza anche gli impatti saranno di ridotta entità, non cumulabili tra loro e transitori. Queste caratteristiche rendono i suddetti impatti così lievi da non poter essere, di fatto, quantificati.

Per la fase di regime, vista la natura degli interventi proposti dalla presente variante, è possibile ipotizzare come l'incidenza ambientale delle realizzazioni previste debba essere valutata limitatamente alle seguenti matrici ambientali:

- Qualità dell'aria;
- Acque superficiali;
- Paesaggio.

Ciò sulla base delle seguenti considerazioni:

- Suolo e sottosuolo: non sono assolutamente previsti consumi di suolo in quanto le nuove aree residenziali derivano da riallocazioni, a loro volta compensate con il riconoscimento e il ripristino di analoghe superficie delle aree dimesse alla originaria destinazione agricola.

- Acque sotterranee: non si prevedono impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee. Non si prevedono infatti nuovi scarichi in acque profonde.
- Flora e Fauna: non si prevedono infatti impatti significativi su tali comparti in quanto, attualmente, le aree di variante in esame risultano di bassa rilevanza floro/faunicola. Il contributo delle opere può essere considerato nullo.
- Biodiversità / Aree ad alto valore naturalistico: le aree di variante non verranno inserite in zone protette individuate dall'inventario dei siti NATURA 2000. Non si prevedono dunque impatti sui valori naturalistici delle aree coinvolte.
- Clima Acustico: per una specifica analisi di tale comparto si rimanda al Documento di Compatibilità Acustica della Variante redatto ai sensi della normativa vigente nell'Aprile 2011. In tale documento non si segnalano azioni di variante non recepibili nel PZA vigente. L'unica attenzione va posta alla Variante n. 1.1 "area industriale ed artigianale di riordino e di completamento" e alla Variante n. 8 "modifica delle NTA dell'Area industriale o Artigianale". Ad entrambe si propone l'assegnazione di una classe acustica IV – "Aree di intensa attività umana". Tale variazione potrà essere recepita all'interno del PZA senza variarne la filosofia di fondo e senza generare accostamenti critici. Si evidenzia tuttavia che l'assegnazione di una classe acustica IV ad un'area produttiva ne preclude l'insediamento di attività particolarmente rumorose.
- Patrimonio storico – culturale: le aree oggetto di studio sono di superfici talmente limitate da non ipotizzare impatti negativi sul patrimonio storico – culturale comunale.
- Approvvigionamento Idrico: le nuove aree antropiche sono inserite in contesti già fortemente urbanizzati, potranno pertanto usufruire della rete idrica esistente. Non si prevedono dunque impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche degli approvvigionamenti idrici.

Per le motivazioni descritte e come già sopra anticipato l'analisi ambientale proseguirà, nelle prossime pagine, limitatamente ai comparti: Qualità dell'Aria, Acque Superficiali e Paesaggio.

La logica di analisi è applicata, a ciascuna singola realizzazione ed a ciascuno dei comparti individuati, con il seguente sviluppo:

- Analisi di Stato Attuale;
- Descrizione degli impatti prevedibili;
- Previsione di Stato Finale;
- Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte;
- Descrizione delle azioni di monitoraggio proposte.

4.2 ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

4.2.1 Qualità dell'aria

4.2.1.1 Lo stato attuale

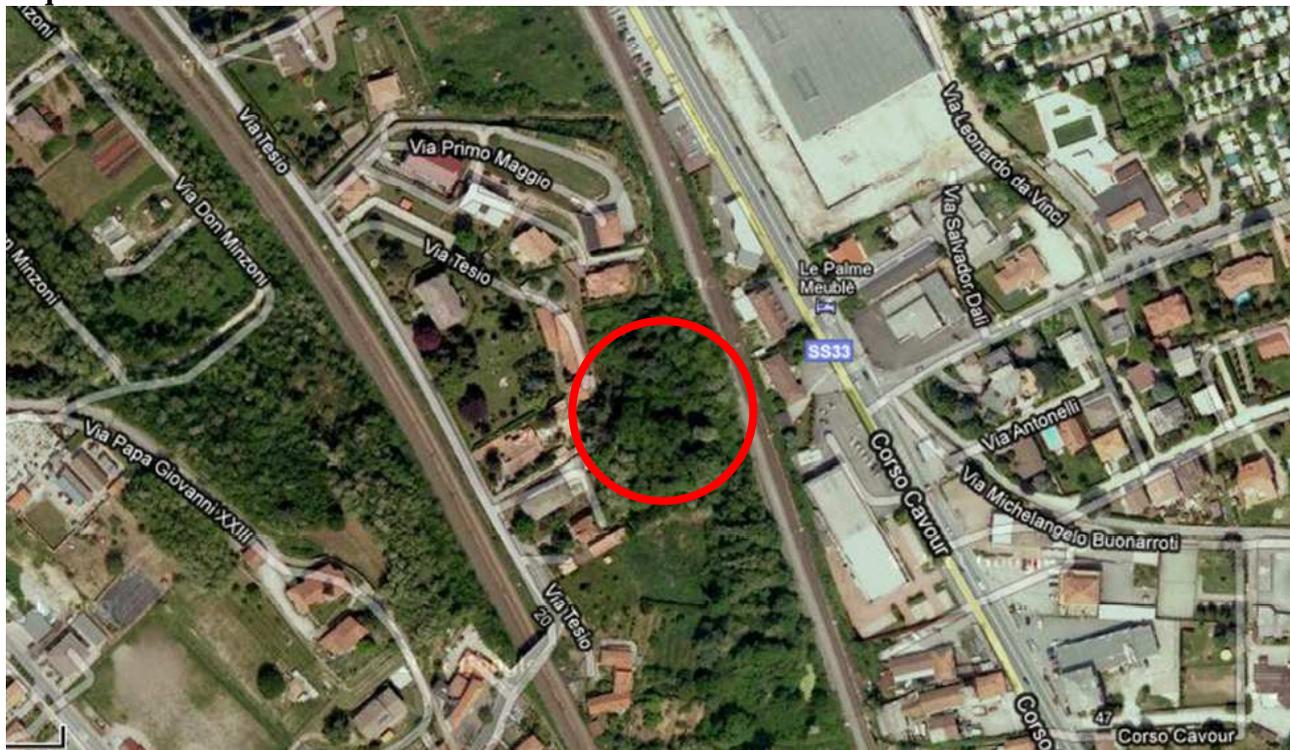
Il presente comparto viene approfondito in modo specifico per la Variante n. 1.1 in quanto, la previsione di un inserimento di un'area industriale, in un sito attualmente individuato a destinazione residenziale, si presuppone possa interessare in modo negativo la qualità dell'aria.

Di seguito viene analizzato l'attuale uso del suolo dell'area di variante tramite la consultazione delle ortofoto, aggiornate al 31/01/2010, disponibili in rete sul sito GoogleMaps.

Si denota che la suddetta area è adiacente al tessuto urbano cittadino e limitrofa ad abitazioni già esistenti. È altresì compresa tra le linee ferroviarie che attraversano il territorio Comunale. Attualmente su di essa insiste un area a vegetazione incolta come da stralcio dell'ortofoto che segue.

È comunque opportuno specificare che il lotto è già compromesso in quanto già individuato, dalla pianificazione urbanistica vigente, per espansioni antropiche.

Inquadramento della Variante urbanistica n. 1.1:



4.2.1.2 Valutazione degli effetti

La realizzazione delle opere previste porterà, di fatto, a influenzare la situazione ad oggi presente nell'area di variante. Un insediamento industriale è un potenziale fattore di emissioni in atmosfera oltre a contribuire ad aumento del traffico veicolare, anche pesante, indotto. L'area industriale è comunque un ripristino della destinazione d'uso del previgente Piano Regolatore in accoglimento delle prescrizioni e delle modifiche "ex officio" di cui all'allegato A della deliberazione G.R. del 1 febbraio 2010, n. 15-13158.

4.2.1.3 Mitigazioni proposte

Il percorso mitigativo, è quello di realizzare, un maggior numero di zone destinate a verde con piantumazioni, in aree comunali che saranno individuate dall'AC in fase progettuale preliminare, di Specie Arboree e Arbustive perlopiù Autoctone.

Per diminuire l'emissione di inquinanti risulterà inoltre importante la fluidificazione del traffico ad opera delle realizzazioni viarie previste.

4.2.1.4 Le azioni di monitoraggio proposte

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Aria	Modificazione della qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria dell'ARPA Piemonte: Concentrazione di PM ₁₀ ed NO _x (NO, NO ₂)	Annuale per i primi 2 anni

4.2.2 Acque superficiali

4.2.2.1 Lo stato attuale

Il presente comparto viene approfondito in modo specifico per la Variante n. 6 in quanto vengono estese le aree a destinazione residenziale soggette a PEC, comprendendo anche delle aree agricole in declivio, poste sul lato sud-est dell'area e caratterizzate dalla presenza del cavo di raccolta delle acque piovane provenienti dalla collina. L'intervento potrebbe modificare l'attuale assetto di regimazione delle acque piovane del sito.

Foto dell'area soggetta a Variante urbanistica n. 6:



4.2.2.2 Valutazione degli effetti

L'attuazione della Variante al PRG non va di fatto a influenzare in modo negativo la regimazione delle acque piovane del sito. È difatti prescritto, nella Relazione tecnica della Variante Parziale, che, a carico dell'intervento residenziale, è posto l'onere di sistemazione delle sponde del cavo con le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

4.2.2.3 Mitigazioni proposte

Se opportunamente considerato quanto sopra indicato si ritiene che, a seguito della realizzazione della nuova pianificazione, si possano considerare trascurabili le possibilità di generare condizioni potenziali di effetti negativi diretti sulla qualità delle acque superficiali. Non sono dunque previste azioni di monitoraggio.

4.2.3 Paesaggio e Qualità Visiva

4.2.3.1 Lo stato attuale

Il paesaggio è definito dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio” come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni e rappresenta un fattore per il benessere individuale e sociale. Contribuisce, inoltre, alla definizione dell’identità regionale e rappresenta una risorsa strategica che, se opportunamente valorizzata, diventa uno dei fondamenti su cui basare lo sviluppo economico.

Già nel 2000, fondandosi su questi concetti, gli Stati membri del Consiglio d’Europa convenivano alla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2000 (recepita dallo Stato Italiano nel 2006).

Nella Convenzione si definì il termine paesaggio:

“designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”

stabilendo l’obiettivo di promuovere presso le autorità pubbliche l’adozione, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, di politiche di salvaguardia, di gestione e di pianificazione dei paesaggi europei compatibili con lo sviluppo sostenibile, capaci di conciliare i bisogni sociali, le attività economiche e la protezione dell’ambiente.

Gli interventi di trasformazione del paesaggio:

“possono essere realizzati solo se coerenti con le disposizioni dettate dalla pianificazione paesistica nella quale devono essere individuati i valori paesistici del territorio, definiti gli ambiti di tutela e valorizzazione, esplicitati per ciascun ambito gli obiettivi di qualità paesaggistica, nonché le concrete azioni di tutela e valorizzazione”

La gestione del paesaggio deve essere dunque in grado di orientare e armonizzare le trasformazioni determinate dalle esigenze della società, garantendo la conservazione dei caratteri che lo hanno connotato.

4.2.3.2 Valutazione degli effetti

L'attuazione della Variante al PRG non va di fatto a influenzare la situazione paesaggistica oggi presente. Non si prevedono modificazioni della qualità visiva da punti di interesse paesaggistico.

4.2.3.3 Mitigazioni proposte

Malgrado la realizzazione in esame non generi ulteriori impatti dal punto di vista paesaggistico/visivo la stessa realizzazione costituirà occasione per una generale azione di miglioramento del paesaggio realizzata attraverso interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio autoctone. Gli interventi edilizi dovranno avere caratteristiche costruttive coerenti con il contesto architettonico in cui si inseriscono. Per ogni pratica edilizia dovrà essere redatta la relazione paesaggistica ai sensi della normativa vigente.

4.2.3.4 Le azioni di monitoraggio proposte

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Paesaggio	Modificazioni morfologiche e della visibilità da punti di interesse paesaggistico	Fotointerpretazione	Annuale

4.2.4 Rischio di Incidente Rilevante

Con riferimento a quanto riportato nel Documento Tecnico Rischi di Incidenti Rilevanti RIR, redatto nel Maggio 2011 si evidenzia quanto segue.

Non si rilevano interferenze tra le aree oggetto di Variante e le aree di danno, di esclusione e di osservazione, individuate ai sensi della D.G.R. n. 17-377 del 26 luglio 2010 per l'Azienda presente sul territorio comunale assoggettata al D.Lgs. 334/99.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base di quanto esposto nelle precedenti tabelle e nei precedenti paragrafi, si ritiene che la Variante del PRG del Comune di Dormelletto, oggetto di analisi, non eserciti impatti negativi non mitigabili sui comparti ambientali analizzati, per le seguenti motivazioni:

- Gli interventi previsti sono ristretti a limitate porzioni del territorio;
- La potenziale incidenza ambientale delle realizzazioni previste, è riconducibile solo ai comparti qualità dell'aria, acque superficiali e paesaggio.
- Sui comparti di cui sopra non sono previsti peggioramenti rispetto alla situazione attuale;
- L'obiettivo principale è quello di rendere più efficace la attuazione delle previsioni di piano;
- Non è previsto un aumento di carico antropico rispetto al PRG vigente;
- Non si prevedono rischi sulla salute umana;
- Non si prevedono impatti su aree o zone protette individuate dall'inventario dei siti NATURA 2000;
- La Variante proposta è di natura così limitata che, di fatto, non è neanche apprezzabile dai Piani o Programmi vigenti a livello sovraordinato.
- Per quanto riguarda il Rischio Industriale non si rilevano, sulla base degli esiti dell'analisi proposta nel Documento Tecnico Rischi di Incidenti Rilevanti RIR, redatto nel Maggio 2011, interferenze tra le aree oggetto di Variante e le aree di danno, di esclusione e di osservazione, individuate ai sensi della D.G.R. n. 17-377 del 26 luglio 2010 per l'Azienda presente sul territorio comunale assoggettata al D.Lgs. 334/99.

Per le motivazioni sopra esposte si ritiene inoltre che il presente documento di “*Analisi Ambientale a Supporto della Variante*” confermi la non necessità di sottoporre a procedure di Analisi Ambientale di cui all'art. 20 della L.R. 40/98 la Variante Urbanistica in esame.